

FORMULA UNO

Oggi le prove del Gp del Canada

Compirà trentun'anni proprio domenica prossima, e per quella data, Jean Alesi vorrebbe finalmente conquistare la sua prima vittoria in Formula uno. Reduce dalla sfortunata prestazione di Montecarlo, dove un incidente al quale lo ha costretto la Ligier di Brundle, gli ha privato la conquista della posizione d'onore, il pilota francese si è rimesso al lavoro caparbiamente mentre auto, strutture mobili e personale sono già arrivati nell'isola canadese di Notre-Dame dove oggi si disputerà la prima sessione di prove ufficiali e domenica prossima il Gran premio del Canada.

Anche per Damon Hill, il miglior modo di dimenticare una delusione è di immergersi di nuovo nel lavoro. Il pilota inglese della Williams, dopo che nel Gp di Monaco ha fallito l'obiettivo della vittoria (battuto dall'alliere della Benetton, Michael Schumacher) si è dedicato intensamente ad alcuni giorni di prove sul circuito britannico di Silverstone.

Dopo cinque prove, Michael Schumacher ha cinque punti sull'inglese. L'importante è non perdere il contatto con Schumacher, afferma Hill. Quest'anno, la scuderia inglese ha commesso qualche errore di strategia. Anche a Montecarlo, la scelta tattica delle fermate al box non è stata felice. Damon Hill, in testa fino al primo rifornimento e che sembrava poter mantenere il comando della gara ha perso tutto quello che di buono era stato fatto durante le prove. A Montreal la tattica di corsa sarà ancora una volta importante. Ireni e gomme saranno messi a dura prova sul tracciato dell'isola di Notre-Dame dove sono previste numerose soste al box.

Intanto, con il Gp di Francia, in programma il 2 luglio prossimo Cesare Fiorio terminerà il suo mandato di direttore sportivo della Ligier. Lo ha annunciato la stessa scuderia francese sottolineando che il contratto, della durata di un anno, era finalizzato alla riorganizzazione della squadra, obiettivo che è stato raggiunto. Flavio Briatore proprietario della Ligier, ha ringraziato Fiorio per il buon lavoro svolto.

GOLDEN GALA. L'impresa del keniano illumina un meeting in cui le altre star hanno deluso

Marcia, dieci km: record mondiale della Ramazanova

Dopo il primato mondiale dei 10 mila metri piani realizzato dall'etiope Gebremeskel lunedì scorso ad Hengelo, ieri l'atleta del record dell'atletica leggera ha richiesto un nuovo aggiornamento. Nata privata, a dire il vero, ma una migliore prestazione mondiale (questione di forma, perché si tratta di una prova disputata su strada e non pista), nella 10 chilometri di marcia su strada. Questa volta, protagonista dell'impresa, non è un corridore africano degli altipiani, né una della mezzofondista cinese che negli ultimi anni hanno fatto razzie di record. A scrivere il proprio nome nell'atto dei privati è stata una russa, Larisa Ramazanova. Questa atleta, nel corso del campionato nazionale del suo paese, ha coperto i 10 chilometri della prova di marcia sulle strade di Mosca nel tempo di 41 minuti e 29 secondi. Il precedente primato apparteneva all'australiana Kerry Kenna-Sauby, con il tempo di 41 minuti e 30 secondi. La Ramazanova, marciatrice tecnicamente molto dotata (per l'atletica, è una di quelle che a detta degli esperti «marciano pulito», ovvero senza correre), è intenzionata ad attaccare anche il record del 5 chilometri in pista.



L'arrivo del neo primatista mondiale dei 5000 metri Moses Kiptanui nel Golden Gala svoltosi allo stadio Olimpico di Roma. Ap Photo/Bruno Mascioni

Kiptanui, 5000 mondiali

Exploit del keniano Moses Kiptanui al Golden Gala: l'atleta keniano ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 5000 metri. Il tempo record è di 12'55"30. Deludono le altre star: Christie battuto nei 100 metri. Brava solo la Ottey.

MARCO VENTRIGLIA

ROMA Il keniano Moses Kiptanui corre quasi in un'atmosfera sospesa. Sono gli ultimi spiccioli di un Golden Gala deludente come non mai. Trentamila volenterosi spettatori si sono diserti un meeting fin qui tradito da tutti gli assi annunciati. Moses Kiptanui, insieme al diciannovenne (?) e semi sconosciuto connazionale Daniel Komen, segue come un'ombra i pace-maker che scandiscono un 5000 velocissimo. Due minuti e 35 secondi al primo chilometro. 5.11 al secondo 7.46 al terzo è roba da record del mondo, ma la gente in tribuna sembra non voler ancora credere scottata dalle scialbe esibizioni fin lì viste. Kiptanui e Komen restano ora soli nella lotta contro il tempo nella sfida al primato (12'56"36) che l'etiope Gebremeskel aveva stabilito un anno fa a Hengelo in Olanda salvo raddoppiare sui diecimila giusto l'altro ieri.

Quando suona la campana per un ultimo giro in meno di un minuto la folla finalmente capisce e accompagna la corsa con un urlo che si esaurirà ben oltre l'arrivo. Ultime 100 metri Kiptanui sopravanza infine il compagno d'avventura il cronometro scandisce 51' 52"

53", 54 e 12'55"30. E' primato mondiale, il secondo nel palmares di Kiptanui dopo quello dei 3000 metri una prestazione fantastica che lo riplonca nel gotha dell'atletica cancellando un 94 con molte ombre. Komen si deve contentare, si fa per dire, della piazza d'onore e del nuovo primato mondiale juniores, un 12'56"12 anch'esso al di sotto del limite di Gebremeskel.

Il 5000 mondiale è uno splendido acuto in un Golden Gala a lungo silenzioso. La lista degli atleti che non brillano è purtroppo illustre. Bubka vince solo grazie ad uno spargone a quota 5,90. La Ottey conquista i 200 ma si dimostra ancora lontana dalla forma ottimale, la Drechsler dà addirittura forfait nel salto in lungo (infortunio nel riscaldamento) dando via libera ad una Fiona May appena discreta. Delle debacche degli sprinter leggerete più avanti.

Lattanti, eccezione fatta per lo straordinario Kiptanui i campioni stranieri la serata romana regala qualche inattesa emozione incolore. Le due sene degli ottocento metri dovrebbero essere terreno di caccia per un agguerrito pattuglia keniana capitanata da Koech e Ta-

Bevedere e le conferisce un aspetto posato e autorevole ma sotto sotto una donna fragile emotiva preda di folli angosce sempre in bilico. Conchita ha ricambiato entrata tardi in partita ha perfino rischiato di vincerla ma ha sprecato la sua occasione nel terzo set e ha finito molto avvilita e stanca.

Si ripete. Tra Steffi e Arantxa la finale del 1989. Vinse la Sanchez poco più che diciassettenne. Poi le strade pangsine delle due prime della classe si sono divise. Grazie anche alla Seles che aveva messo d'accordo tutte quante. Così, quando ha vinto è tornata la Steffi nel 1993 la finalista era stata Mary Joe Fernandez mentre quando è toccato di nuovo alla Sanchez l'anno scorso l'avversaria si chiamava Mary Pierce. L'incontro avrà ripercussioni sulla classifica ma Steffi ha già messo le mani avanti. Parigi è il torneo che le piace di meno. Vedremo se vincendolo cambierà parere.

rettoline finale. L, con le gambe intossicate, incoccia di brutto la nona barriera. Riesce però a recuperare coordinazione andando a raccogliere il quarto posto e, soprattutto, un 49'08 che è il secondo tempo italiano di sempre. C'è infine da parlare dei 3000 metri, prova che si rivela quanto mai interessante seppur non frequentata dai volti più noti del «Circo» dell'atletica. Con un'imponente partenza conclusiva primeggia il keniano Richard Koggei. Il suo 8'07"47 è rilievo cronometrico di gran pregio che si inserisce al settimo posto nella graduatoria all-time della specialità. Risultati uomini: 400 hs. 1) Ma-

te (Zam) 48"40, 4) Ottey (Ita) 49"08, 100 1) Ezinwa (Ngr) 10"10, 110 hs. 1) Jackson (Gbr) 13"18, 800 1) Giocondi (Ita) 1'44"85, 2) Chavanni (Ita) 1'45"05, 2000 1) Nyongabo (Bur) 4'54"02, 3000 siepi 1) Koggei (Ken) 8'07"47, 200 1) Fredricks (Nam) 20"40, 5000 1) Kiptanui (Ken) 12'55"30, Asta. 1) Bubka (Ucr) 5,90; Peso 1) Kilmento (Rus) 20,06. Risultati donne: 400 hs. 1) Heilmings (Jam) 54"19, 200 1) Ottey (Jam) 22"29 (vento + 2,07), Alto: 1) Astafei (Ger) 2,00; Peso 1) Kumberuss (Ger) 20,08, Triplo 1) Prandzheva (Bul) 14,51, Lungo 1) May (Ita) 6,74.

Niente sesso per i pescatori inglesi «Concentratevi, altro che donne»

Niente sesso, siamo... pescatori. L'allenatore della nazionale inglese di pesca è stato categorico ed ha messo al bando mogli e fidanzate. Dick Clegg, il tecnico, preoccupato del fatto che l'attività sessuale possa fiaccare la concentrazione dei suoi dieci uomini, ha proibito ogni presenza femminile durante la trasferta. Il divieto, di cui si è appreso solo ieri, aveva già riguardato la trasferta della settimana scorsa in Francia e colpì ovviamente il viaggio della nazionale in Finlandia, dove ad agosto si svolgeranno i campionati mondiali di pesca. Il no al sesso ha provocato molte critiche e non sembra essere stato apprezzato da giocatori e consorti. Qualcuno sostiene perfino che al pesce meglio se si è trascorsa una piacevole serata con la propria donna, ma Clegg è convinto del contrario: «Insisto, non ci devono essere né donne, né fidanzate prima del campionato. La squadra deve essere in perfetta forma fisica per questa gara», spiega. Anche il direttore tecnico Peter Brownlow sembra d'accordo: «Pescare - dice - non vuol dire indossare un cappello e mettere un'oca sull'arco. Siamo intenzionati a dominare il campionato mondiale e tutti i giocatori hanno bisogno di andare a letto presto per concentrarsi sul lavoro che dovranno svolgere il giorno dopo». Cosa non si fa per un pizzico di concentrazione in più... Per adesso tutti i nazionali inglesi hanno accettato l'imposizione di Clegg ma è quasi certo che in Finlandia (questo, almeno a quanto si è appreso) arriveranno a protestare le mogli e le fidanzate di tutti gli esponenti della formazione di pesca. Motivo? Semplice, per protestare contro l'astinenza forzata.

TENNIS. La tedesca batte Conchita Martinez. In finale troverà la Sanchez

Roland Garros, la Graf vuole il trono

DANIELE AZZOLINI

PARIGI «Oh sawag», titolano i giornali giapponesi giunti a Parigi intorno all'una. Vuol dire, più o meno «grande sensazione», e tutto sommato suonava meglio nella lingua originale che un festoso e molto cerimonioso collega ci ha appena tradotto. Il titolo è per Kimiko, la ragazza di Kyoto per la seconda volta nella semifinale del Roland Garros. Kimiko Date ultima gloria di quel tennis d'Oriente che ha invaso i tabelloni lemmurini di ragazze in verità piuttosto tracognote e sgraziate ma incredibilmente agguerrite e di pochissimi sortiti. Kimiko si distacca dal gruppo delle bassotte arrembanti, lei è alta piuttosto carina e ha le gambe dritte se ci perdonate l'annotazione. Dunque la «grande impressione» dei titoli è tutta per lei. Almeno così pensano i giapponesi e lei li ha ripagati con una delle

prove più strampalate che si siano mai viste al Roland Garros. Forse l'abbiamo detto più di una volta ma c'è modo e modo di perdere in questo sport. C'è il modo «fai da te» tipico dei giocatori ma sochisti che si autopuscano sprecando e c'è il modo «vorrò ma non posso» preferito dai tennisisti che amano sciogliersi ad un passo dal traguardo. Kimiko ha scelto il secondo e contro una Sanchez mezza mezza sciupatella anziché no per una influenza da 39 di febbre ha prima condotto e poi restituito, è arrivata ad un passo dal primo set (5-3) e ha per messo che a vincerlo fosse la spagnola, quindi ha ripreso daccapo la scenetta nella seconda partita (dal 2-0 al 3-6) semmai Arantxa non avesse capito bene la prima volta. Roland il cagnetto dei Sanchez

ha il pass che gli pende dal collare con tanto di foto. Evitiamo di informarci se l'immagine lo ritragga quantomeno sorridente. Di fatto Roland è l'unico cane accreditato al torneo francese e ha il compito di ricucorare slinguizzando Arantxa mentre lei lascia interviste. «Spero di vincere il torneo», ha detto tra le effusioni del suo accompagnatore ufficiale. Vedremo domani che cosa ne pensa anche Steffi Graf nemessa vittoriosa da una partita già vinta e poi rimessa in discussione contro Conchita Martinez anche Steffi come la Kimiko in alternanza tra giocare al decissimo e sfondoni terrificanti. Dovuti nel suo caso crediamo alla paura ci sui si fa cogliere nei momenti più caldi del match. Le succedeva da piccola ma gli anni non hanno cambiato quel suo atteggiamento così contrario all'immagine che dà di se stessa. Una ragazzona agguerrita un fisco esplosivo un nasone importante che sembra un

Belvedere e le conferisce un aspetto posato e autorevole ma sotto sotto una donna fragile emotiva preda di folli angosce sempre in bilico. Conchita ha ricambiato entrata tardi in partita ha perfino rischiato di vincerla ma ha sprecato la sua occasione nel terzo set e ha finito molto avvilita e stanca. Si ripete. Tra Steffi e Arantxa la finale del 1989. Vinse la Sanchez poco più che diciassettenne. Poi le strade pangsine delle due prime della classe si sono divise. Grazie anche alla Seles che aveva messo d'accordo tutte quante. Così, quando ha vinto è tornata la Steffi nel 1993 la finalista era stata Mary Joe Fernandez mentre quando è toccato di nuovo alla Sanchez l'anno scorso l'avversaria si chiamava Mary Pierce. L'incontro avrà ripercussioni sulla classifica ma Steffi ha già messo le mani avanti. Parigi è il torneo che le piace di meno. Vedremo se vincendolo cambierà parere.

UN MANUALE PER LE BICICLETTE CAMPAGNOLO. La Campagnolo ha stampato un manuale per tutte le biciclette che sono equipaggiate con i suoi componenti. Lo scopo di questo manuale è quello di fornire tutte le informazioni necessarie per l'uso corretto e la manutenzione dei componenti Campagnolo. Il manuale è stato redatto in stretta collaborazione con i tecnici della Campagnolo e include istruzioni dettagliate accompagnate da accurati disegni su come usare e registrare tutti i componenti. L'impressione chiara e semplice lo rende un perfetto punto di riferimento per tutti i ciclisti siano essi neofiti o esperti. Questo manuale è il primo nel settore della componentistica. Ne è passato ogni singolo componente veniva fornito al costruttore con il relativo foglio istruzioni. Una volta che la bicicletta arrivava al consumatore finale alcuni fogli istruzioni se non tutti erano già stati persi o gettati dal rivenditore o ancor prima dal costruttore. La Campagnolo fornisce questi manuali con tutti i gruppi destinati al primo montaggio spediti in imballo industriale. Una volta montata la bicicletta il manuale viene attaccato al telaio tramite una fascetta di nylon, in modo che il consumatore sia sicuro di averlo. Chiunque desideri ricevere questo manuale potrà richiederlo presso tutti i distributori Campagnolo.

World League L'Italvolley a Trieste e Udine

Reduce dalla brillante trasferta in Olanda (due partite, due vittorie), la nazionale italiana di pallavolo si appresta ad affrontare la Grecia nel quarto turno della World League. Il doppio confronto è in programma oggi a Trieste (ore 20) e domani a Udine (ore 19).

Calciatore violento Maxi squalifica per uno schiaffo

Quarantacinque mesi senza giocare per aver colpito l'arbitro con uno schiaffo. È la squalifica (fino all'8 marzo 1999) inflitta dal giudice sportivo al giocatore Remo Vaccarecci del Palazzio al Pero (Arezzo), squadra del campionato dilettanti di seconda categoria, per aver colpito con una manata alla bocca l'arbitro, provocandogli una lacerazione con fuoriuscita di sangue.

Calcio amichevole La Sampdoria perde con la Cina

La Sampdoria è stata sconfitta per 3-1 (2-0) nell'amichevole giocata ieri a Pechino contro la nazionale cinese. Le reti, al 2' Xu Hong, al 32' Gao Feng, al 49' Fern e al 57' Cao Xiangdong. Al 20' Sacchetti si è fatto parare un rigore.

Calcio Lazio: presentato Esposito

Massimiliano Esposito, 23 anni, napoletano, tornante offensivo, 9 reti in due stagioni con la Reggina. È la carta d'identità calcistica del secondo acquisto della Lazio, presentato ieri mattina.

Pallanuoto I play off in notturna

Si giocheranno domani le partite di ritorno dei quarti di finale dei play off scudetto di pallanuoto. Mall Cus Pescara-Paguros Catania (16.10); pol'ale 20.15; Iny Romagnolo Como - Athena Savona-Plorentie-Pesilippo-Recco.

Sport Show A Genova calcio d'autore

Una quarantina di giocatori che hanno in qualche modo segnato la storia del calcio mondiale scenderanno in campo stasera allo stadio «Ferraris» di Genova nell'ambito della manifestazione «Sport Show» un singolare triangolare che vedrà affrontarsi l'Italia (Europa e il Resto del Mondo in altrettanti incontri di 30 minuti ciascuno).

Sport Show 2 De Gayardon fa surf in volo

Con le evoluzioni di un gruppo di paracadutisti genovesi culminate con il volo in caduta libera di Patrick De Gayardon che da un'altezza di oltre duemila metri si è lanciato sulla Fiera di Genova con uno snowboard aprendo il paracadute a poche centinaia di metri dal suolo, è stata inaugurata la prima edizione di Sport Show Italia, manifestazione sportiva in programma fino al 12 giugno.

Basket donne Europel, l'Italia batte la Lituania

La Nazionale femminile nella prima partita della fase preliminare degli europei a Brno (Rep. Ceca) ha battuto la Lituania (60-55).

NON PARLO NON SENTO NON VEDO MA... TI DICO TUTTO. Le aziende riorganizzano.